

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
23N	Comunicare la riforma	-	-	-	-	-
27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	-	-	-	-	-
6N	SPINN Assistenza tecnica SPI	-	-	-	-	-
6N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.1	-	-	-	-	-
6N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.3	-	-	-	-	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	4.037,44	4.037,44	5.366,10	5.366,10	9.403,54
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	-	-	-	-	-
90N.OB1	Pianificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-
90N.OB2	Pianificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-
91N.OB1	Supporto alla definizione di standard nazionali	-	-	-	-	-
91N.OB2	Supporto alla definizione di standard nazionali	-	-	-	-	-
99N.OB1	Supporto alla definizione degli standard	-	-	-	-	-
99N.OB2	Supporto alla definizione degli standard	-	-	-	-	-
R08306	Masterplan Lazio	7.829,90	7.829,90	3.110,00	3.110,00	10.939,90
R08307	Sommerso Lazio	11.593,66	11.593,66	3.737,07	3.737,07	15.330,74
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	102.791,63	102.791,63	30.816,86	30.816,86	133.608,49
33N	LAVORO & SVILUPPO	-	-	-	-	-
37N	ARTIGIANI	-	-	-	-	-
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	-	-	-	-	-

TABELLA O - importi in migliaia di euro

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP			
59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	-	-	-	-	-
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	-	-	-	-	-
85N	ARCO	177.257,78	177.257,78	37.521,17	37.521,17	214.778,96
R08308	Lazio on the job	26.657,19	26.657,19	8.974,39	8.974,39	35.631,58
105N.OB1	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	9.705,99	9.705,99	4.638,03	4.638,03	14.344,02
105N.OB2	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	4.799,68	4.799,68	3.399,28	3.399,28	8.198,96
113N.OB1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	23.764,84	23.764,84	10.694,74	10.694,74	34.459,58
113N.OB2	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	17.714,22	17.714,22	6.823,18	6.823,18	24.537,40
19N	ICF e Politiche del Lavoro	-	-	-	-	-
36N	ART.14 - Sviluppo Territoriale	-	-	-	-	-
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	589,68	589,68	424,58	424,58	1.014,26
93N	ICF 4	3.376,86	3.376,86	970,28	970,28	4.347,14
98N.OB1	Inserimento lavorativo dei disabili	-	-	-	-	-
98N.OB2	Inserimento lavorativo dei disabili	-	-	-	-	-
100N.OB1	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati	-	-	-	-	-
100N.OB2	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati	-	-	-	-	-
115N.OB1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	10.352,02	10.352,02	3.684,50	3.684,50	14.036,52
115N.OB2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Competitività Regionale e Occupazione	7.373,13	7.373,13	2.355,44	2.355,44	9.728,57
E14	La mobilità internazionale del lavoro	42.087,75	42.087,75	26.025,00	26.025,00	68.112,75

TABELLA O - importi in migliaia di euro

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	2.472,76	2.472,76	1.439,65	1.439,65	3.912,41
E19	La Mobilità internazionale del lavoro - Percorsi di Mobilità Transnazionale per lo sviluppo del Capitale Umano	-	-	-	-	-
E20	La Mobilità internazionale del lavoro - Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori AGRICOLTURA ed EDILIZIA	-	-	-	-	-
E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	11.148,95	11.148,95	5.542,79	5.542,79	16.691,74
E23	MEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	1.244,82	1.244,82	826,74	826,74	2.071,56
E24	all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'Impiego della Turchia a livello locale (ISKUR Assistenza Tecnica)	206,14	206,14	135,39	135,39	341,53
101N.OB1	Supporti documentali e informativi	-	-	-	-	-
101N.OB2	Supporti documentali e informativi	-	-	-	-	-
106N.OB1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	42.858,56	42.858,56	39.193,30	39.193,30	82.051,86
106N.OB2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	10.714,64	10.714,64	9.798,33	9.798,33	20.512,96
107N.OB1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	13.052,98	13.052,98	10.436,89	10.436,89	23.489,87
107N.OB2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	3.263,24	3.263,24	2.609,22	2.609,22	5.872,47
110N.OB1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	10.694,00	10.694,00	3.103,43	3.103,43	13.797,44
110N.OB2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	3.635,00	3.635,00	1.402,02	1.402,02	5.037,02
116N.OB1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	14.944,68	14.944,68	17.095,49	17.095,49	32.040,17
116N.OB2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	3.736,17	3.736,17	4.273,87	4.273,87	8.010,04
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Cornau	6.802,87	6.802,87	7.995,47	7.995,47	14.798,34
88N.OB1	Supporti tecnico-informativi al PON	-	-	-	-	-
88N.OB2	Supporti tecnico-informativi al PON	-	-	-	-	-

TABELLA O - importi in migliaia di euro

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
89N.OB1	Innovazione e crescita a supporto dell'e	-	-	-	-	-
89N.OB2	Innovazione e crescita a supporto dell'e	-	-	-	-	-
92N.OB1	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-	-
92N.OB2	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-	-
2N	Alfabetizzazione informatica e inglese	-	-	-	-	-
39N	PROGETTO PART TIME REALIZZAZIONE DI AT	-	-	-	-	-
E25	ICENUW	434,65	434,65	820,32	820,32	1.254,97
L.220/2010	Contributo oneri di funzionamento e gestione (Finanziaria 2011)	171.864,68	171.864,68	144.481,66	144.481,66	316.346,34
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	-	-	-	-	-
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs.81/2000	-	-	-	-	-
	tot. Progetti a Contributo	1.364.548	1.364.547,81	645.322	645.322,41	2.009.870,22
B19516.06	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2006	-	-	-	-	-
R09518	Tirocini in Campania	-	-	-	-	-
R09519	Abilitando	1.436,65	1.436,65	817,03	817,03	2.253,67
R09520	C.R.E.A - Confisca - Riutilizzo economico - Avvio nuova occupazione - Campania	500,46	500,46	24,99	24,99	525,46
121N.OB1	VALORIZZ.NE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	4.045,73	4.045,73	1.516,50	1.516,50	5.562,23
121N.OB2	VALORIZZ.NE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	2.746,86	2.746,86	787,24	787,24	3.534,10
75N	Campagna di comunicazione: "Esci dal nero.Convieni"	-	-	-	-	-

TABELLA O - importi in migliaia di euro

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP			
8N10AV8	SPI - Provincia di Avellino 8	-	-	-	-	-
R09361	SPOILS II - Servizi per l'occupazione	-	-	-	-	-
R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	741,56	741,56	649,03	649,03	1.390,59
117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	3.493,72	3.493,72	1.030,13	1.030,13	4.523,85
119N	Reti per lo scambio di informazioni sulle politiche di Integrazione	14,55	14,55	11,31	11,31	25,86
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	9.980,11	9.980,11	2.075,90	2.075,90	12.056,01
E22	Modernizzazione dell'organizzazione del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHS) dell'Egitto	139,74	139,74	81,17	81,17	220,91
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	-	-	-	-	-
R10524	Riorganizzazione e Gestione della Rete Regionale per l'Immigrazione - Regione Veneto	4.677,71	4.677,71	1.250,38	1.250,38	5.928,09
R10527	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 4° annualità	-	-	-	-	-
R10528	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 5° annualità	1.013,46	1.013,46	574,46	574,46	1.587,93
R10529	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto - Annualità 2009	203,58	203,58	96,57	96,57	300,15
77N	PICO	-	-	-	-	-
R09362	Comune di Palermo - II fase Assistenza	-	-	-	-	-
R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	1.458,38	1.458,38	399,17	399,17	1.857,55
8N	PROGRAMMA SPI	-	-	-	-	-
B19550	LSU-Provincia di Napoli	-	-	-	-	-
	<b>tot. Progetti a Prestazione</b>	<b>30.452,53</b>	<b>30.452,53</b>	<b>9.313,86</b>	<b>9.313,86</b>	<b>39.766,40</b>
	<b>TOTALE Progetti</b>	<b>1.395.000</b>	<b>1.395.000</b>	<b>654.636</b>	<b>654.636</b>	<b>2.049.637</b>

TABELLA O - importi in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

**SOMMARIO**

**LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE**

**L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.**

**AREA WELFARE TO WORK**

**AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO**

**AREA SERVIZI PER IL LAVORO**

**AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO**

**AREA IMMIGRAZIONE**

**AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA**

**ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2011**

**EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI**

**EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE**

**ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE**

**OBIETTIVI 2012 PER AREE STRATEGICHE**

**BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2012**

**GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

**EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

PAGINA BIANCA

**ITALIA LAVORO S.P.A.****Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte 60****Capitale Sociale € 74.786.057,00 i.v.****C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100****RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****SULLA GESTIONE AL 31.12.2011**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31.12.2011 presenta un utile di € 77 mila al netto delle imposte.

Nel confronto tra gli esercizi 2010 e 2011 si rende evidente anzitutto l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione, accompagnata da un parallelo, ma meno che proporzionale, incremento nei costi; l'aumento delle attività realizzate dall'azienda peraltro non è interamente riflesso nel conto economico in quanto esso non include la parte relativa ai progetti che vedono l'assegnazione ad Italia lavoro di somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro, pari ad € 41.181 mila per il 2011 (€ 40.163 per il 2010).

Data l'attività della società la differenza positiva tra valore e costo della produzione è riconducibile alla rilevazione tra i proventi di periodo di elementi corrispondenti a costi di esercizi precedenti, in particolare:

- la valorizzazione delle imposte del 2010 nel valore dei progetti;
- la copertura con il contributo ex L. 220/2010 di oneri di funzionamento e struttura che hanno trovato nel 2011 elementi di certezza ma che, in ottemperanza ai corretti principi contabili, erano stato oggetto di accantonamento in esercizi precedenti.

L'effetto di quanto sopra descritto risulta complessivamente mitigato dagli accantonamenti e dalle svalutazioni effettuati in ottemperanza del principio della prudenza.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, con un incremento di € 281 mila rispetto al 2010; tale incremento è l'effetto:

- della gestione delle società partecipate il cui incremento, pari a € 199 mila, corrisponde alle maggiori plusvalenze relative alla cessioni di partecipazioni effettuate nel corso dell'esercizio (€ 590 mila nel 2010, € 790 mila nel 2011);
- dell'incremento degli interessi attivi per € 101 mila, di cui € 60 mila riconosciuti per l'anno 2011 a fronte dei ritardati pagamenti da parte della Regione Campania.

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, principalmente per effetto della rilevazione di eccedenze di fondi di esercizi precedenti.

Il carico fiscale ammonta a € 2.860 mila, riferibile all'IRAP ed all'IRES di periodo, rispettivamente per € 1.922 mila ed € 938 mila; l'aumento del carico fiscale è legato, oltre che all'aumento del risultato ante imposte:

- al termine del consolidato fiscale, che aveva consentito di compensare l'IRES del 2010 con le perdite della Insar S.p.A. (nel 2010 infatti risultavano accantonati al fondo acceso al consolidato fiscale € 588 mila);
- all'aumento dei costi indeducibili ai fini IRAP: il conto economico 2011 include infatti € 5 milioni per costi relativi a tirocini.

Signori Azionisti,

passiamo quindi a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti.

## LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

Il 2011 rappresenta per l'economia italiana, nel lungo ciclo di crisi, un anno di forte sofferenza. Il manifestarsi dei primi sintomi conclamati di recessione, in un contesto di forte indebitamento pubblico, sebbene non accompagnato da una ulteriore riduzione dell'occupazione, segna un netto peggioramento del quadro congiunturale. La fuoriuscita dal mercato di giovani con contratti non standard, il moltiplicarsi delle crisi aziendali, la progressiva riduzione dell'occupazione nel Mezzogiorno, la paralisi dei processi di crescita dell'occupazione femminile, delineano scenari molto preoccupanti, richiamando l'urgenza di misure che stimolino simultaneamente la crescita e la domanda di lavoro. L'esigenza di garantire una maggiore flessibilità al mercato del lavoro rende urgenti interventi di ampliamento e riordino degli ammortizzatori sociali favorendo l'accesso dei lavoratori e dei disoccupati alle politiche attive. Ed è in questo contesto di necessaria modernizzazione del mercato del lavoro che si colloca l'azione istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. nel 2011, impegnata nella realizzazione di programmi funzionali a sperimentare nuovi modelli di *governance* e di integrazione tra politiche attive e passive, rivolti in particolare alle categorie più svantaggiate del mercato del lavoro.

### *Lo scenario europeo*

Nel corso del 2011 la crescita dell'economia mondiale ha ulteriormente perso di slancio. In Europa, per il permanere di un quadro economico caratterizzato da notevoli difficoltà strutturali, la debolezza dei processi di crescita è ancora più marcata, a causa del disequilibrio dei bilanci pubblici, della insufficiente liquidità degli istituti di credito, della persistente debolezza del mercato del lavoro, del rialzo dei prezzi dell'energia, nonché della forte crisi del mercato immobiliare.

L'intensificarsi delle tensioni nei mercati finanziari internazionali, legato soprattutto all'aggravamento della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro, ha ulteriormente deteriorato il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, accrescendo l'incertezza, con la riproposizione di scenari recessivi che sembravano ormai superati. Dopo poco più di due anni di lenta ripresa, nel 2011 si assiste ad un ulteriore rallentamento dei processi di crescita aggravato dal fatto che gli spazi di manovra delle politiche economiche sono divenuti più limitati, in un quadro ulteriormente complicato da una disoccupazione che incide su consumi ancora deboli.

Nel quarto trimestre del 2011 il PIL dell'area si è ridotto dello 0,3% sul trimestre precedente, segnando il primo calo dall'estate del 2009. La domanda interna si è contratta dello 0,7 %, riflettendo flessioni nella spesa delle famiglie e negli investimenti.

Nonostante il calo delle esportazioni (-0,4%), l'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla variazione del PIL, pari a 0,4 punti percentuali, per effetto della netta riduzione delle importazioni. Nel complesso del 2011 il PIL è cresciuto dell'1,5%, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Fra i maggiori Paesi, la crescita è stata sostenuta in Germania (3,0%), più modesta

in Spagna e in Italia (rispettivamente 0,7% e 0,4%) mentre l'espansione del Prodotto Interno Lordo in Francia non si è discostata da quella media dell'area.

In seguito al rallentamento dei processi di crescita, sempre nell'area dell'euro, a partire dal secondo trimestre del 2011, le condizioni del mercato del lavoro si indeboliscono. Dopo una diminuzione delle ore lavorate complessive rispetto al periodo precedente, si osserva nel terzo trimestre 2011 un rallentamento della crescita degli occupati sia in termini tendenziali (da 0,5% a 0,2%) che congiunturali (-0,1% rispetto a 0,2%). La diminuzione più forte si registra nel settore dei beni immobili (-1,2%) e delle costruzioni (-1,2%), mentre l'unico aumento si registra nell'amministrazione e altri servizi pubblici (0,1%) oltre che nell'industria (+0,1%). Il calo non riguarda tanto i Paesi più virtuosi dove l'occupazione resta pressoché stabile, ma quelli che versano in maggiori difficoltà (quali Spagna e Grecia). Parallelamente alla diminuzione della crescita dell'occupazione si rileva un incremento del tasso di disoccupazione che raggiunge il 10,3% ad ottobre e a novembre 2011, superando leggermente il massimo raggiunto nel secondo trimestre del 2010. Prosegue nell'area il progressivo ampliamento delle differenze tra i tassi di disoccupazione tra i Paesi, in un contesto di più generalizzato peggioramento rispetto al trimestre precedente: dopo una diminuzione nella prima parte del 2011, la disoccupazione aumenta, infatti, non solo in Irlanda, Grecia, Spagna, ma anche in Belgio e Olanda (e anche nel Regno Unito), mentre diminuisce in Austria e Germania. I dati relativi ai giovani (15-24enni) mostrano tra il secondo e il terzo trimestre 2011 un aumento della disoccupazione maggiore rispetto a quello registrato dal tasso totale, aumento che si registra in tutti i paesi tranne la Germania, dove la disoccupazione giovanile diminuisce.

#### ***Il quadro economico ed il mercato del lavoro in Italia***

L'Italia, nel contesto dello scenario europeo appena descritto, è tra i paesi più esposti ai fenomeni di crisi. Nel quarto trimestre del 2011 il PIL del paese è diminuito dello 0,7% sul periodo precedente, il secondo calo consecutivo. La domanda nazionale si è contratta dell'1,4%: alla flessione dei consumi e degli investimenti si è aggiunto il decumulo di scorte, che ha sottratto 0,4 punti percentuali alla dinamica del prodotto. Le esportazioni hanno ristagnato dopo una prolungata crescita; tuttavia, l'interscambio commerciale ha fornito un apporto positivo (0,7 punti di PIL), in presenza di un netto calo delle importazioni (-2,5%).

Dal lato dell'offerta, la diminuzione del PIL ha riflesso la contrazione del 2,2% del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, a fronte della sostanziale stazionarietà di quello dei servizi e delle costruzioni. Sulla base dei conti annuali, nel complesso del 2011 il PIL è aumentato dello 0,4% in rallentamento rispetto al 2010 (1,8%). L'andamento del prodotto ha risentito della diminuzione della domanda nazionale (-0,9%) e del calo degli investimenti (-1,9%), a fronte di un modesto rialzo della spesa delle famiglie (0,2%). È stato invece positivo il contributo dell'interscambio con l'estero, grazie a un incremento delle esportazioni (5,6%) maggiore di quello delle importazioni (0,4%).

Come era lecito attendersi il peggioramento del quadro economico non ha avuto un impatto immediato sull'occupazione. Infatti nel complesso del 2011, dopo due anni di contrazione, l'occupazione ha mostrato una dinamica lievemente positiva: nella media dell'anno il numero di occupati è aumentato dello 0,4% (95.000 unità); le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), in forte crescita dal 2008, sono diminuite del 18,8%. Tuttavia nei mesi finali dell'anno il ritmo della ripresa si è tuttavia indebolito: nel quarto trimestre il numero di occupati è rimasto sui livelli raggiunti in quello precedente ed il tasso di disoccupazione è tornato a salire.

Avviatasi nell'ultimo trimestre del 2010, la ripresa dell'occupazione nel 2011 è stata alimentata esclusivamente dalla componente femminile, la cui crescita (1,2% pari a 110.000 unità) ha compensato la stasi di quella maschile (-0,1 % 15.000 unità). Per entrambi i gruppi la dinamica dell'occupazione riflette quella dell'offerta di lavoro, in espansione per le donne (1,1%) e sostanzialmente stabile per gli uomini (-0,1%). Per la prima volta dall'inizio della crisi, l'aumento dell'offerta di lavoro femminile non è attribuibile unicamente alla popolazione straniera: il tasso di attività delle donne con cittadinanza italiana è salito al 50,7%, 0,3 punti percentuali in più rispetto al 2010.

La tendenza positiva dell'occupazione registrata in corso d'anno è venuta meno nell'ultimo trimestre. Il numero di occupati ha registrato un incremento molto modesto rispetto al livello raggiunto nel trimestre corrispondente del 2010 (0,1% pari a 18.000 unità). A fronte di un aumento dell'offerta di lavoro pari a 267.000 unità (1,1%) la debolezza della domanda di lavoro ha determinato un aumento del numero di persone in cerca di occupazione di circa 249.000 unità (11,4%) e, conseguentemente, il tasso di disoccupazione è salito al 9,6%, in aumento rispetto all'8,7% registrato dodici mesi prima. Alla dinamica complessiva del tasso di disoccupazione hanno contribuito l'ulteriore deterioramento delle prospettive lavorative nelle fasce più giovani della popolazione e l'accelerazione dell'offerta di lavoro in quelle più anziane. Il tasso di disoccupazione delle persone con età compresa tra 15 e 34 anni è aumentato di 1,5 punti percentuali, raggiungendo il 17,8%. Sospinto dal prolungamento della vita lavorativa, il tasso di attività delle persone con età compresa fra i 55 e i 64 anni è salito al 40,8% il 2,4% in più rispetto ad un anno prima. La maggiore offerta di lavoro in questa fascia d'età (+205.000 unità) si è solo in parte trasformata in maggiore occupazione (+ 173.000 unità); e l'incidenza delle persone con più di 54 anni sul complesso dei disoccupati è salita al 6,0% dal 5,2 di un anno prima. La dinamica è stata particolarmente penalizzante per i lavoratori con bassi livelli di istruzione, prevalentemente diffusi nelle fasce più anziane della popolazione. Il tasso di disoccupazione di chi ha al massimo completato l'obbligo scolastico è cresciuto di oltre 1,3 punti percentuali attestandosi al 12,1%, mentre è rimasto sostanzialmente stabile tra i laureati (6,0%). Nel quarto trimestre del 2011 la crescita dell'occupazione si è concentrata nel Nord (+0,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), nell'industria in senso stretto (+2,0%) e nei servizi (+0,8%) a fronte di un'ulteriore flessione nel Centro-Sud (-0,6%) e nel comparto delle costruzioni (-8,0%). È proseguita anche nell'ultimo trimestre la ricomposizione dell'occupazione a favore del lavoro dipendente. A fronte della flessione delle posizioni autonome (-1,4 % sul periodo corrispondente; -77.000 unità) le imprese hanno

incrementato la propria manodopera, sia nella componente a termine (3,7%; 83.000 unità) sia, per il secondo trimestre consecutivo dopo oltre un anno e mezzo di continua contrazione, nella componente a tempo indeterminato (0,1%; 11.000 unità).

Per quanto riguarda il ricorso agli ammortizzatori sociali si registra una sensibile riduzione. Nel mese di novembre 2011 sono infatti state autorizzate 80,3 milioni di ore di cassa integrazione, l'11,5% in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Inoltre, confrontando il volume complessivo dei primi undici mesi del 2011 (892,7 milioni di ore), con lo stesso periodo dell'anno precedente (un miliardo e 117,1 milioni di ore) la diminuzione è pari al 20%. Il calo maggiore a novembre del 2011 si registra per la Cassa integrazione in deroga (CIGD) che rispetto allo stesso mese dell'anno precedente passa da 30,9 a 22,2 milioni (-28%). Più contenuta la diminuzione della Cassa straordinaria (-5,4%), mentre la Cassa integrazione ordinaria fa registrare un lieve aumento, (+1,9%), con un andamento opposto fra industria (+4,7%) ed edilizia (-7,7%).

Secondo la stima provvisoria dell'ISTAT, nel quarto trimestre del 2011 il numero dei posti vacanti si è leggermente ridotto nel settore dei servizi (di circa una unità ogni 1.000 occupati) mentre è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria. Nel 2011 le retribuzioni reali di fatto nel settore privato non agricolo sono diminuite in termini reali, riflettendo un aumento nominale del 2,1% e una variazione dei prezzi al consumo del 2,9%. Il divario si è accentuato nell'ultimo trimestre raggiungendo i due punti percentuali. Nel settore pubblico la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti è stata ancora più marcata; all'accelerazione dei prezzi si è aggiunto il blocco delle procedure contrattuali e negoziali per il triennio 2010-12 che ha ridotto le retribuzioni nominali di fatto (-0,6%), contribuendo alla diminuzione del divario con il comparto privato.

Lo scenario contraddittorio che contraddistingue il mercato del lavoro italiano emerge pienamente anche analizzando i flussi di ingresso e di uscita dal sistema produttivo, rappresentabili attraverso l'andamento dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato registrato dalle Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro. Nel 2011 sono stati attivati 10,3 milioni di rapporti di lavoro, distribuiti in modo abbastanza equilibrato tra i due generi (5.183.605 rapporti hanno coinvolto uomini e 5.146.073 donne). L'analisi temporale, a partire dal 2009 mostra un incremento persistente degli avviamenti. Tuttavia tale dinamica positiva riguarda prevalentemente i rapporti di lavoro di natura temporanea mentre si riduce la quota dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nel 2011 dei 10,3 milioni di contratti di lavoro attivati, il 68% (pari a 7.029.132 rapporti) sono con un contratto a tempo determinato, circa il 19% (1.950.041) sono stati formalizzati con contratti a tempo indeterminato, 882.427 sono state le collaborazioni (pari all'8,5% del totale) e 2,8% i contratti di apprendistato (292.195 rapporti di lavoro). Nell'arco del triennio la quota dei contratti *standard* si riduce significativamente a fronte di un aumento dei rapporti di lavoro *non standard*. Confrontando le rispettive quote delle diverse forme contrattuali si osserva infatti una riduzione della percentuale dei contratti *standard* a tempo indeterminato, che scende dal 22,2% al 18,9% del 2011, a fronte del contestuale e complementare incremento della quota dei contratti a tempo determinato (da 65,4% a

68%) e della lieve riduzione della percentuale di contratti di apprendistato (da 3,1% a 2,8%). Nel triennio cresce anche il numero medio di rapporti di lavoro per lavoratore che passa da 1,64 del 2010 al 1,71 del 2011 con valori lievemente più alti per la componente femminile. Analizzando le cessazioni la tendenza rilevata per gli avviamenti viene confermata. Nel 2011 la quota dei rapporti di lavoro cessati di durata effettiva pari ad 1 mese è pari al 32,3% del totale, mentre nel 2009 era pari al 31,4%. Parimenti sempre nel 2011 si registra una percentuale del 17,1% di rapporti di lavoro complessivamente cessati della durata superiore all'anno, a fronte del 18,5% del 2009.

### ***Gli indirizzi di politica del lavoro***

Per contrastare i fenomeni di crisi economica ed occupazionale e rilanciare le dinamiche di crescita, nel 2011 prende corpo una nuova strategia di intervento per lo sviluppo del mercato del lavoro con il varo di misure coerenti con le raccomandazioni<sup>1</sup> della Commissione Europea, che, in luglio 2011, invitava l'Italia ad adottare misure:

- per combattere la segmentazione del mercato del lavoro, rivedendo aspetti specifici della legislazione a tutela dell'occupazione e riformando in modo completo il sistema di indennità di disoccupazione, attualmente frammentario;
- per contrastare il lavoro non dichiarato e promuovere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, aumentando la disponibilità di asili e servizi di assistenza in tutto il paese e fornendo incentivi finanziari alle persone che costituiscono le seconde fonti di reddito familiare per accedere ai posti di lavoro in un modo neutro in termini di bilancio;
- per garantire che la crescita dei salari rifletta meglio l'evoluzione in termini di produttività delle singole imprese sulla base della legge di riforma del quadro di contrattazione collettiva del 2009 e in consultazione con le parti sociali, in conformità alle prassi nazionali.

Le numerose disposizioni normative ed iniziative varate nel 2011 anticipano e seguono le indicazioni europee e si collocano pienamente nella prospettiva indicata dalla Commissione. Vanno a questo proposito segnalate:

- la Legge 26 febbraio 2011, n. 10, volta a rafforzare il sistema degli ammortizzatori sociali in funzione anticrisi.
- l'Intesa Stato - Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga dell'aprile 2011, che proroga per tutto il 2012 l'Accordo già in vigore per il 2009-2010 definendo nuove sinergie per l'integrazione tra politiche attive e passive.
- La Legge 15 luglio 2011, n. 111, che con l'art. 29 sancisce una ulteriore liberalizzazione del collocamento e dei Servizi per il lavoro, semplificando i regimi particolari di autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione in materia di lavoro, ampliando così significativamente la rete degli operatori autorizzati.

<sup>1</sup> Commissione Europea SEC(2011) 810 Bruxelles, 7.6.2011

- Il Decreto Legge 14 settembre 2011, n. 167, Testo Unico sull'Apprendistato, che oltre a ribadire la natura di contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani, rafforza il ruolo delle Parti sociali regolamentando in modo più puntuale i tre livelli di apprendistato introdotti dalla Legge Biagi.
- La Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che riforma profondamente il regime pensionistico con l'introduzione del metodo contributivo pro-rata come criterio di calcolo delle pensioni per tutti e stabilisce un percorso predefinito di convergenza delle regole previste per uomini e donne spostando per tutti i lavoratori a partire dal 2018 l'età minima per il pensionamento a 66 anni.
- il Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216 che proroga a tutto il 2012 alcuni interventi in materia di ammortizzatori sociali per i lavoratori sospesi, gli apprendisti e i collaboratori coordinati a progetto.

Al quadro normativo descritto si aggiunge il disegno di legge di riforma complessiva del mercato del lavoro, che sarà formalizzato nel primo semestre del 2012, ma che comincia la propria gestazione già nel 2011, con i provvedimenti anticrisi della prima parte dell'anno e con la riforma del sistema pensionistico di dicembre. I principali indirizzi adottati recuperano tutte le raccomandazioni inoltrate all'Italia dalla Commissione Europea articolando il dispositivo su cinque assi prioritari:

- **Flessibilità in entrata nel mercato del lavoro** con l'introduzione della presunzione del carattere coordinato e continuativo non autonomo ed occasionale della collaborazione, quando la stessa abbia durata maggiore di sei mesi nell'arco dell'anno.
- **Flessibilità in uscita** limitando al licenziamento discriminatorio il reintegro automatico mentre per il licenziamento per motivi economici affida al Giudice la possibilità di disporre il reintegro del lavoratore nel caso le ragioni economiche siano manifestamente insussistenti o infondata, prevedendo comunque un risarcimento del danno con il pagamento di un'indennità tra le 12 e le 24 mensilità.
- **Sostegni al reddito.** È previsto un riassetto degli ammortizzatori sociali. In particolare viene introdotta l'Aspi (Assicurazione sociale per l'impiego) al posto delle attuali indennità di disoccupazione che entrerà a regime nel 2016.
- **Politiche attive, servizi per il lavoro e sistemi informativi.** Il disegno di legge indica nell'obiettivo dell'integrazione tra politiche attive e passive un punto chiave della riforma del mercato del lavoro, prevedendo un percorso da realizzare in accordo con le regioni per la qualificazione/riqualificazione dei servizi per il lavoro con la definizione di standard di prestazione, il consolidamento dei sistemi informativi e delle funzioni di monitoraggio e valutazione da parte del ministero.